

La sotto riportata Mozione è stata respinta dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Rossini, Santoro,

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 2: i consiglieri Giordani, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Manenti, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che

- il tempo odierno è caratterizzato da un progressivo isolamento dei nuclei familiari che vivono una quotidianità problematica per la conciliazione del tempo di lavoro e del tempo da dedicare alla cura delle relazioni e degli affetti;
- il ritmo della vita attuale, lo stress, l'organizzazione sociale e lavorativa contribuiscono ad accentuare il progressivo isolamento dei nuclei familiari che non trovano più il tempo per l'aiuto e il sostegno reciproco;
- la presenza di flussi migratori in una situazione sociale e personale quale quella descritta ai punti che precedono rende difficile la convivenza dei nuclei familiari di italiani e stranieri mentre la mobilità umana, che corrisponde al naturale movimento storico dei popoli, può rivelarsi un'autentica ricchezza tanto per la famiglia che emigra quanto per il paese che la accoglie nel rispetto delle rispettive culture e della rispettiva formazione religiosa ed umana;
- nella nostra città esistono alcune zone (ad esempio zona Tempio-Stazione, Viale Gramsci, Via Nonantolana) nelle quali convivono con difficoltà di integrazione nuclei familiari di italiani e stranieri
- la grave crisi economica che seguirà all'emergenza sanitaria da Covid 19 potrebbe rendere più difficile la quotidianità delle famiglie;

rilevato che

- nella primavera del 2009 è stato avviato nella città di Parma il progetto dei Laboratori Famiglia, tuttora in corso;
- le finalità del progetto sono le seguenti:
 - a) promuovere relazioni positive tra nuclei familiari, attraverso le quali giungere allo sviluppo di reti tra famiglie, cittadini e realtà associative di varia natura, nonché al concretizzarsi di esperienze di prossimità, anche con carichi di cura;
 - b) valorizzare l'esperienza familiare, riconoscendo la famiglia come protagonista attivo delle politiche sociali, anche grazie alla fruizione di spazi sociali animati dalle Associazioni di volontariato, con lo scopo di creare concrete occasioni di socializzazione per far sì che famiglie e individui non vivano esperienze di isolamento, contribuendo in maniera attiva al coinvolgimento di quelle persone in situazioni di assenza di legami con l'esterno e offrendo sostegno nei compiti di cura, educazione e conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
 - c) adottare una metodologia di rete, finalizzata al consolidamento delle relazioni esistenti e alla promozione e allo sviluppo di nuove relazioni tra persone, tra famiglie, tra organizzazioni;
 - d) promuovere il valore sociale della famiglia, considerata risorsa essenziale per la progettazione di interventi attivati dall'associazionismo familiare, volti a creare connessioni

tra famiglie, protagoniste attive delle politiche sociali, e soggetti da supportare nei compiti educativi e di cura, nonché nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

- e) favorire l'emergere di una nuova governance in cui tutti i soggetti di un territorio siano resi protagonisti attivi di un Welfare in cui il Comune, a cui è attribuita la capacità di promuovere relazioni sociali e, quindi, il benessere collettivo, coordini il coinvolgimento delle famiglie (e, quindi, delle associazioni familiari) nella co-progettazione di percorsi di risposta ai bisogni rilevati sul territorio;
 - f) adottare la metodologia di rete, volta al consolidamento di relazioni già in corso e allo sviluppo di nuove relazioni tra persone, gruppi, famiglie;
 - g) promuovere tanto reti solidali primarie (tra famiglie e vicinato) quanto secondarie (tra organizzazioni ed istituzioni), per passare dalla dominante tendenza all'isolamento alla condivisione di risorse ed obiettivi, in una logica innovativa in cui l'Ente Pubblico implementi e tuteli la qualità e la quantità di relazioni;
- i Laboratori Famiglia usufruiscono solitamente di uno spazio a loro dedicato all'interno dei quartieri in cui operano, e portano la denominazione dei quartieri, di una strada o di una zona in modo da evidenziare il legame con il territorio e la prossimità alle famiglie che in esso vivono; considerato che
- il Comune di Modena è dotato di un Centro per le famiglie, previsto dalla Legge Regionale 27/89, rivolto alle famiglie del territorio, in cui è possibile trovare, come si legge sul sito del Comune, risposte, opportunità, soluzioni alle difficoltà della vita quotidiana, spazi di ascolto in cui sono disponibili operatori con diverse professionalità, luoghi di scambio di esperienze tra adulti e famiglie, di sostegno alle competenze genitoriali, luoghi di promozione che agevolano le relazioni tra famiglie, associazionismo ed istituzioni;
 - il Centro per le famiglie collabora in convenzione con le associazioni Ceis Onlus, Pia Fondazione Centro famiglie di Nazareth, Associazione Insieme a Noi Onlus, Associazione ARCI - Centro culturale multietnico Milinda e potrebbe avviare e attivare convenzioni con altre associazioni in particolare con le associazioni familiari presenti sul territorio

ritenuto che

- il Centro per le famiglie unitamente alle associazioni convenzionate può essere lo strumento per l'attivazione da parte di questa amministrazione del progetto Laboratori Famiglia essendo le finalità del progetto tra quelle indicate come specifiche dei centri per le famiglie;

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- ad avviare l'attivazione del Progetto denominato “Laboratori Famiglia”;
- a coinvolgere per lo scopo di cui al punto che precede il Centro per le Famiglie e le associazioni già convenzionate con il Centro;
- a valutare il coinvolgimento nel progetto di altre associazioni familiari presenti nel territorio. ””